

**Allegato A)**

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA  
(Asse A.2.1.3.B)**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ANCI TOSCANA

2) *Codice regionale:*

**RT IC00003**

*(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)*

*2bis) Responsabile del progetto:*

*(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)*

- i. NOME E COGNOME: PAOLO ANTONIO RICCI**
- ii. DATA DI NASCITA: 31.10.1958**
- iii. CODICE FISCALE: RCCPNT58R31F656L**
- iv. INDIRIZZO MAIL: paolo.ricci@comunesgv.it**
- v. TELEFONO: 0559126291**

*Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto*

*2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

**NOME E COGNOME: HILDE MARCH**

*(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)*

## CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

**ENEA VALDARNO BIS**

4) *Settore di impiego del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale. Art. 3 lett. A) LRT 35/06

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Anci Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la grande ricchezza delle comunità locali e per dare voce e strumenti operativi agli enti pubblici più vicini ai cittadini. In questo quadro, Anci Toscana, fin dal 2006 si impegna per favorire l'accesso degli enti locali toscani, non accreditati autonomamente, al sistema servizio civile, con un ruolo attivo e propositivo, coordinando i loro sforzi a

livello territoriale e predisponendo per loro progetti di servizio civile innovativi e qualificati.

Questa attività di Anci Toscana è funzionale, tra l'altro, anche al raggiungimento di obiettivi a carattere generale, quali:

- democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche comuni deboli organizzativamente (anche i demograficamente piccoli o piccolissimi) possano attuare progetti e far partecipare i loro giovani residenti ad esperienze significative e qualificanti (per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana è questa l'unica chance offerta loro per entrare nel servizio civile);
- costruire sinergie tra comuni di diversa taglia, che favoriscano lo sviluppo delle relazioni all'interno di reti territoriali già esistenti per altre ragioni e la nascita di nuove reti per altri tipi di intervento;
- mettere in relazione giovani volontari afferenti a più progetti, ad iniziare dalla partecipazione collettiva ai corsi di formazione generale.

### **Quadro specifico di riferimento per il presente progetto**

Il progetto intende incidere sullo sviluppo di una sana socializzazione dei giovani attraverso la messa a disposizione di strutture e attività che favoriscano la partecipazione attiva all'interno di un contesto positivo, rendendoli protagonisti dello sviluppo del proprio territorio. In particolare il contesto di riferimento è il territorio comunale di San Giovanni Valdarno (17.000 abitanti circa) nel quale è sempre più necessaria l'attenzione alla integrazione e inclusione sociale dei giovani e delle fasce più deboli della popolazione. In modo particolare occorre porre attenzione alla integrazione sociale in un ambiente sempre più variegato dal punto di vista etnico, culturale ed economico.

La popolazione giovane del Comune di San Giovanni Valdarno è così composta:

n.827 da 15 a 19 anni d'età.

n.786 da 20 a 24 anni d'età

n.808 da 25 a 29 anni d'età

per un totale di 2421 che rappresenta circa il 14% della popolazione comunale.

L'obiettivo del progetto è di arrivare ad intercettare almeno il 25% della popolazione giovanile del territorio di riferimento.

Nell'ambito di pertinenza del progetto, il Comune di San Giovanni Valdarno sviluppa attività rivolte

- Ai minori
- Alle persone disabili
- Ai cittadini stranieri

### **Attività rivolte ai minori**

Nel periodo invernale il Comune di San Giovanni Valdarno gestisce un centro educativo per minori denominato: Spazio Giovani

I servizi di cui le famiglie del territorio possono usufruire sono aperti dal lunedì al venerdì con orario dalle 15,00 alle 18,00: si precisa che negli anni la scelta dell'orario giornaliero è nata dall'esigenza di venire incontro ai bisogni dei genitori dei minori inseriti che necessitano di un servizio maggiore a causa dei loro impegni lavorativi e della scarsa rete familiare.

Nel periodo estivo il Comune di San Giovanni Valdarno organizza da anni le seguenti attività:; per le scuole elementari e per la classe prima media il centro estivo La città incantata per il mese di luglio prevede la possibilità di usufruire di un servizio dalle 8.00 alle 16.00 In collaborazione con l'Oratorio Don Bosco e con la Parrocchia di Santa Teresa D'Avila viene organizzato un servizio ludico ricreativo nel periodo giugno e luglio per bambini dai 6 ai 13 anni. I dati relativi all'affluenza alle attività estive nel corso degli anni hanno dimostrato la continua richiesta nel territorio per questo tipo di servizio e la validità dell'azione propositiva dell'amministrazione comunale nell'organizzazione e nel coordinamento di questi servizi. Nel corso dei 10 anni scolastici di apertura dei Centri il numero degli iscritti ha registrato un continuo incremento, segno questo della necessità di potenziare questo tipo di attività che negli anni si è configurata come un vero e proprio servizio essenziale per le famiglie residenti in particolare per quelle assistite dai servizi che presentano difficoltà sociali di un certo rilievo.

Il Comune di San Giovanni Valdarno ha una programmazione diversa per l'area minori a seconda del momento dell'anno. In inverno i servizi sono essenzialmente concentrati intorno alla scuola e alle attività extra scolastiche (ludiche, compiti a casa, presenza presso centri di aggregazione giovanile, socializzazione al chiuso ) mentre d'estate si svolgono principalmente all'aperto e in luoghi prestabiliti e concordati dove insistono attività generali programmate e dove si possono inserire anche progetti specifici e personalizzati. In inverno, soprattutto i minori

Il Comune interviene inoltre a favore dei minori con iniziative di trasporto sociale e di assistenza domiciliare (educativa e scolastica). Un'ulteriore attenzione è data ad iniziative tese a favorire il processo di integrazione in particolare attraverso l'organizzazione di momenti di ascolto e di socializzazione multiculturale nonché attraverso un progetto di mediazione linguistica e culturale nelle scuole elementari e medie.

### **Attività rivolte alle persone disabili**

Nell'anno 2014 il servizio sociale del Comune ha assistito n. 66 persone diversamente abili in maniera diretta ed ha sostenuto l'attività di almeno 3 associazioni di volontariato presenti nel territorio, specializzate nel settore handicap. L'azione più rilevante in termini volumetrici in questo settore è data dall'assistenza domiciliare ( di base, di sostegno educativo e indiretta) con particolare riguardo all'inserimento scolastico e all'aiuto educativo nell'extra scuole. Più sotto sono riportati i dati relativi all'assistenza per il periodo 2009-2015.

### **Attività rivolte ai cittadini stranieri**

Il Comune di San Giovanni Valdarno, in rete con la Conferenza dei Sindaci del Valdarno aretino, gestisce uno sportello per l'immigrazione denominato "Centro d'ascolto per cittadini stranieri". Lo sportello è situato all'interno del palazzo comunale e offre un servizio di assistenza ai cittadini stranieri per l'esercizio dei propri diritti individuali.

I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri del Valdarno costituiscono delle "porte speciali" attraverso le quali si cerca di facilitare l'accesso degli stranieri alla vita sociale del territorio, offrendo loro delle "chiavi informative" riguardo a tanti aspetti che rappresentano elementi fondamentali della loro cittadinanza.

I servizi principali offerti dai Centri di Ascolto sono:

- informazioni per le pratiche individuali;
- informazioni e consulenza per il lavoro;
- informazioni sull'accesso ai servizi pubblici;
- mediazione linguistica e culturale;
- consulenza legale.

Negli ultimi anni si è consolidato il ruolo dei Centri di Ascolto come punti di riferimento per i cittadini stranieri nella consulenza su specifiche pratiche e nel facilitare l'accesso ai servizi pubblici del territorio. Soprattutto riguardo a quest'ultimo punto, la fisionomia dei CdACS si è sempre più andata configurando in modo simile a quella degli URP, così come si sono sviluppati stretti rapporti con i vari uffici comunali.

### **INDICATORI**

Le attuali politiche sociali comunali riescono ad intercettare circa il 10/13% della popolazione giovane del comune con particolare riferimento ai minori con handicap psicofisici.

### **Prospetto generale delle attività svolte e relativi dati di affluenza**

#### **ATTIVITA' ESTIVE**

anno **2009**:

Giardino dei Piccoli	50 bambini	
Centro Baobab	86 bambini	
Parco di Cavriglia	44 bambini	Spesa totale iniziative € 9.286,00

anno **2010**:

Giardino dei Piccoli	50 bambini	
Centro Baobab	116 bambini	
		Spesa totale iniziative € 15.945,00

anno **2011:**

Giardino dei Piccoli 50 bambini  
Centro Baobab 100 bambini

Spesa totale iniziative € 35.223,00

anno **2012**

Giardino dei Piccoli 50 bambini  
La città incantata 40 bambini  
Oratorio Don Bosco 20 bambini

Spesa totale iniziative € 15.234,00

anno **2013:**

Giardino dei Piccoli 30 bambini  
La città incantata 40 bambini  
Oratorio Don Bosco 30 bambini

Spesa totale iniziative € 16.630,00

anno **2014**

La città incantata 46 bambini  
Oratorio Don Bosco 35 bambini

Spesa totale iniziative € 11.650,00

anno **2015**

La città incantata 30 bambini  
Oratorio Don Bosco 40 bambini

Spesa totale iniziative € 10.350,00

**ASSISTENZA DOMICILIARE:**

Settore HANDICAP

anno 2009	33 utenti	€ 103.602,00
anno 2010	34 utenti	€ 107.500,00
anno 2011	41 utenti	€ 114.112,00
anno 2012	53 utenti	€ 101.540,00
anno 2013	59 utenti	€ 122.660,00
anno 2014	35 utenti	€ 117.000,00
anno 2015	36 utenti	€ 118.700,00

Settore MINORI

anno 2009	42 utenti	€ 72.978,00
anno 2010	45 utenti	€ 80.000,00
anno 2011	45 utenti	€ 86.000,00
anno 2012	47 utenti	€ 83.000,00
anno 2013	60 utenti	€ 97.000,00
anno 2014	44 utenti	€ 109.620,00
anno 2015	37 utenti	€ 112.294,00

### TRASPORTI SOCIALI

anno 2009	€ 24.000,00
anno 2010	€ 32.500,00
anno 2011	€ 34.626,00
anno 2012	€ 35.000,00
anno 2013	€ 44.000,00
anno 2014	€ 42.625,00
anno 2015	€ 45.620,00

### AFFIDAMENTI FAMILIARI

anno 2009	12 utenti	€ 29.402,00
anno 2010	11 utenti	€ 27.000,00
anno 2011	6 utenti	€ 19.500,00
anno 2012	6 utenti	€ 22.000,00
anno 2013	5 utenti	€ 22.200,00
anno 2014	7 utenti	€ 23.000,00
anno 2015	10 utenti	€ 32.000,00

### PRESENZA DEI CITTADINI STRANIERI AL CENTRO D'ASCOLTO

#### SAN GIOVANNI V.NO

anno 2009	TOTALE n. 1986
anno 2010	TOTALE n. 1240
anno 2011	TOTALE n. 1273
anno 2012	TOTALE n. 945
anno 2013	TOTALE n. 880
anno 2014	TOTALE n. 647
anno 2015	TOTALE n. 612

#### *6) Obiettivi del progetto:*

Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei giovani promuovendo opportunità di crescita e di partecipazione. Questo comporta lo sviluppo di un processo di integrazione tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che a diverso titolo si occupano di assistenza e di politiche giovanili nel territorio, e la creazione di sinergie tra le diverse iniziative esistenti .

Gli obiettivi del progetto nel suo complesso attengono alla sfera dell'assistenza alla persona, contribuendo alla facilitazione e allo sviluppo delle politiche giovanili e a un elevato standard nell'erogazione dei relativi servizi.

#### Le azioni afferenti al progetto saranno dirette a:

promuovere e facilitare la fruizione dei luoghi fisici di aggregazione presenti sul territorio con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione.

standardizzare le procedure per l'accoglienza di persone giovani e con handicap nelle opportune forme e sedi in cui poter sviluppare momenti di aggregazione, di comunicazione, di formazione e informazione.

I luoghi saranno i luoghi di socializzazione e aggregazione nei quali si sviluppano le

attività oggetto del progetto; in particolare, il Centro d'Ascolto per Cittadini Stranieri rappresenta un elemento forte di inclusione sociale che si intende sviluppare; la biblioteca comunale è anch'essa luogo deputato per lo sviluppo delle attività in oggetto in quanto luogo di aggregazione rivolto all'intera cittadinanza e specialmente frequentato dai giovani; mentre gli operatori inseriti in progetti individualizzati rivolti a minori e persone con handicap psico-fisici opereranno nel contesto domiciliare.

L'intervento dei volontari e quello degli operatori domiciliari sarà diretto a migliorare le condizioni delle persone, a ridurre situazioni di rischio ed emarginazione delle persone fragili e a prevenire situazioni di pregiudizio.

disponibilità ai contatti e alle relazioni tra persone, disponibilità ad operare quale membro/a di un gruppo/ squadra.

### **INDICATORI**

**Questo progetto rappresenta un'opportunità per migliorare le politiche sociali sul territorio e consente di aumentare il numero della popolazione intercettata attraverso lo sviluppo di azioni sul territorio in particolare a scuola e nei centri di aggregazione.**

**L'obiettivo del progetto è di arrivare ad intercettare almeno il 25% della popolazione giovanile del territorio di riferimento.**

*7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).*

1 Responsabile del servizio

4 dipendenti del Comune di San Giovanni Valdarno

1 dipendente della ASP comunale MASACCIO

15 volontari appartenenti a varie associazioni e cooperative presenti e interagenti con il Comune di San Giovanni Valdarno

*7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

I volontari del Servizio civile regionale saranno impiegati nelle sottoelencate attività afferenti al servizio Politiche sociali del Comune di San Giovanni.

Assistenza alla fasce più deboli della popolazione nell'erogazione dei servizi di base.

Assistenza ai processi informativi rivolti ai giovani, minori e alle nuove cittadinanze.

Assistenza alle politiche comunali relative alle fasce più deboli della popolazione in particolare agli anziani e disabili.

Rendere fruibili i luoghi fisici di aggregazione giovanile presenti nel territorio sia relativamente alla programmazione estiva sia invernale,

Assistenza scolastica e extrascolastica ai minori, anche con disabilità, provenienti da famiglie disagiate e con problemi di carattere sociale.

I volontari saranno impegnati in attività di socializzazione e di assistenza sociale con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione. I minori e i portatori di

handicap beneficeranno delle attività progettuali portate avanti dai volontari in particolare nelle attività extra scolastiche. Le attività progettuali porteranno i volontari a contatto diretto con i minori le cui famiglie sono seguite dai servizi sociali con azioni di sostegno socio-educativo e ludico in modo da aiutare e sostenere le politiche sociali nel settore della famiglia. In modo particolare tutte queste azioni contribuiranno a sviluppare la creatività giovanile nelle sue varie forme, finalizzate al corretto inserimento dei minori nella propria comunità. I volontari, quindi, saranno impegnati in attività di doposcuola, di assistenza anche domiciliare per le attività quotidiane dei minori e di assistenza in orario scolastico per i minori con problemi fisici e psico-fisici.

Inoltre i volontari potranno essere chiamati anche a svolgere funzioni di accompagnamento di persone in difficoltà economica e sociale.

Per quanto riguarda il settore handicap i volontari saranno impegnati, in collaborazione con le associazioni di volontariato cittadino, che da anni operano nel settore, a rendere maggiormente fruibili i centri di aggregazione giovanile sostenendo i loro movimenti e favorendo la loro integrazione all'interno della comunità cittadina anche attraverso l'attuazione di servizi di trasporto. I volontari saranno impegnati con i ragazzi stranieri favorendo la loro integrazione e sostenendoli dal punto di vista della socializzazione, svolgendo attività di operatori di strada.

I volontari, infine, saranno impegnati, anche in collaborazione con la Casa di Riposo del Comune ad attuare programmi di animazione nei confronti degli anziani, contribuendo in modo concreto all'attuazione delle politiche comunali in questo settore.

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

10

9) *Numero posti con vitto:*

0

10) *Numero posti senza vitto:*

10

11) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

25

12) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

13) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria, con possibilità di articolazione oraria giornaliera che preveda orario mattutino, pomeridiano o spezzato, a seconda della programmazione delle attività di progetto decise dal Responsabile di progetto, sempre nel rispetto del n. max. di ore settimanali (25) e del n. di giorni settimanali pari a 5.



I giovani sono tenuti a rispettare:

- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy (D. Lgs. 196/2003) in merito al trattamento di dati sensibili;
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute suoi luoghi di lavoro.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a spostamenti nell'ambito del territorio provinciale/regionale, che si concludono nell'arco della giornata del servizio, ponendosi alla guida di veicoli messi a disposizione dal Comune (già coperti da assicurazione per tutti i giovani assegnati all'Ente) o utilizzando mezzi pubblici (costo dei biglietti a carico del Comune).
- per eventuali impegni nelle ore serali o festive per riunioni od eventi organizzati;
- ad uscite, anche giornaliere per recarsi presso altri uffici per commissioni specifiche attinenti l'attività da svolgere, riunioni, incontri, iniziative ed eventi.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Palazzo Comunale San Giovanni V.no	San Giovanni Valdarno (AR)	Via Cesare Battisti, 1	10
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

**N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO**

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. NOME E COGNOME: ANDREA POSTFORTUNATO*
- ii. DATA DI NASCITA: 06.06.1976*
- iii. CODICE FISCALE: PSFNDR76H06D612U*
- iv. INDIRIZZO MAIL: andrea.postfortunato@comunesgv.it*
- v. TELEFONO: 0559126291*
- vi. CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Palazzo Comunale San Giovanni V.no	San Giovanni Valdarno	Via Cesare Battisti, 1

*viii. HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso \_\_\_\_\_ svolto in data \_\_\_\_\_ sede del corso \_\_\_\_\_

*oppure*

- *si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI*

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Il sistema di comunicazione utilizzato da Anci Toscana per promuovere il servizio civile, a partire dal 2009, inizialmente solo per il servizio civile nazionale e successivamente anche per il Servizio Civile Regionale, si è rivelato efficace sotto il profilo della selezione dei giovani da avviare al servizio. Infatti, l'Ente non solo è riuscito a coprire i posti messi a bando relativamente ai propri progetti finanziati dallo Stato e/o dalla Regione Toscana, ma con il numero di domande ricevute si sono sempre potute costituire graduatorie ampie ed utilizzabili in caso di subentri.

Pertanto, anche quest'anno ANCI Toscana assieme al Comune di San Giovanni Valdarno, promuoveranno il Servizio Civile Regionale utilizzando differenziati mezzi di comunicazione. La scelta circa i diversi mezzi di comunicazione viene fatta con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre i giovani, anche le loro famiglie.

**Azioni di promozione e sensibilizzazione**

1 - Pubblicazione del progetto sul sito internet di Anci Toscana e su quello dei Comuni direttamente coinvolti nell'attuazione dello stesso. Pubblicazione sulle pagine Facebook e Twitter dei Comuni direttamente interessati all'attuazione del progetto.

Invio tramite posta elettronica di comunicati e progetto alle mailing list istituzionali riservate al target giovanile.

2 - distribuzione in modo capillare sul territorio comunale di volantini informativi sul progetto ed esposizione di vari materiali cartacei, eventualmente prodotti a cura della Regione Toscana, promuoventi il SCR, in luoghi mirati quali

- Centri per l'impiego
- Sportelli lavoro
- Distretti/Presidi socio-sanitari
- biblioteche e Centri culturali
- centri sportivi
- associazioni
- luoghi di aggregazione, incontro, divertimento

**3 – Utilizzo dei canali e strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni coinvolti compreso gli spazi riservati nelle TV e Radio locali.**

**4 -** Articoli sulla stampa a livello locale e regionale, tramite comunicati stampa a cura degli Uffici Stampa di ANCI Toscana e dei Comuni interessati all'attuazione del progetto;

*17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio prevede un livello di verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio periodico di sede), e un livello di verifica attuata nella modalità di coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio di metà e fine servizio).

**a) Monitoraggio di sede**

Viene organizzato in ciascuna sede di attuazione dall'Operatore di progetto con cadenza periodica in base alle esigenze specifiche del progetto.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc, che coinvolgeranno l'Operatore, il responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari stessi ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le riunioni produrranno dei report di monitoraggio interno che gli Operatori conserveranno nel corso del progetto, tesi a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto, difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente, eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto.

Al termine del periodo di servizio, i report periodici confluiranno nella stesura di un documento di sintesi da presentare ad Anci Toscana che completerà il monitoraggio di fine servizio (punto c).

### **b) Monitoraggio di metà servizio**

A metà servizio ovvero dopo il quarto mese, i Coordinatori di progetto ANCI Toscana incontrano i volontari per fare una verifica sullo svolgimento delle attività.

La verifica è strutturata come incontro della durata di 4 ore di confronto e autoformazione, dove convergono volontari in servizio presso sedi e progetti differenti.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

- collaborazione tra i volontari e gli Operatori di progetto
- rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso
- coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività, se esistente (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.)
- eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte
- eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

Allo scopo di consentire ai giovani di esprimere liberamente il proprio punto di vista, osservazioni e riflessioni, l'incontro non prevede per la prima parte (prime due ore) la presenza degli Operatori e/o dei Responsabili di Progetto delle sedi comunali. Questi vengono coinvolti nella seconda parte (seconde due ore) con gli ulteriori obiettivi di:

- rilevare lo stato di avanzamento del progetto
- riportare, se ritenute idonee, le eventuali proposte dei volontari, valorizzando il loro contributo
- far riflettere i volontari in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso attraverso il confronto con Operatori e/o Responsabili di progetto in un contesto comunicativo sottratto alle urgenze dell'operatività, e attraverso il confronto con le esperienze di servizio di altri giovani.

### **c) Monitoraggio di fine servizio**

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli Operatori e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

1. **Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione.** E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc (modello questionario ROP). Il questionario sarà strutturato in modo da

rilevare in particolare i seguenti elementi:

- ricadute del progetto dal punto di vista quantitativo sugli utenti finali (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)
- ricadute del progetto dal punto di vista quantitativo per l'ente (strumenti e servizi interni realizzati che rimangono come patrimonio dell'ente)
- ricadute del progetto dal punto di vista qualitativo: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.
- criticità rilevate
- valutazioni conclusive.

2. **Bilancio del progetto da parte dei volontari.** E' teso a produrre una valutazione finale sulla rispondenza tra aspettative iniziali ed esperienza svolta, ed una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile. A tale scopo verrà somministrato ai giovani un questionario ad hoc (modello questionario VOL), strumento che sarà propedeutico a raccogliere elementi utili al rilascio della certificazione delle competenze da parte dell'Agenzia formativa terza di cui al punto 21 del presente progetto.

Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

- titolo di studio, esperienze precedenti lavorative e/o di volontariato, motivazioni della scelta dell'ente e del progetto
- valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita)
- rispondenza tra quanto previsto dal progetto e attività svolte
- valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto
- autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce "*Conoscenze acquisibili*"), che si ritiene possano essere utilizzate nel mondo del lavoro.
- autovalutazione di competenze e conoscenze aggiuntive acquisite non previste dal progetto.

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Data la natura delle attività che possono prevedere la necessità di doversi spostare continuamente con auto dei servizi comunali, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B**.

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Nessuna.

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per effettuare spostamenti finalizzati a consegne, per recarsi a casa di utenti, per eventuale accompagnamento anziani e minori disabili presso strutture socio assistenziali verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dal Comune coinvolto nell'attuazione del progetto.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a:

- Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- Competenze connesse all'assistenza delle persone in difficoltà, portatori di disagio: fisico, psichico, economico e anche di tipo informatico
- Competenze in campo relazionale nell'ambito dell'assistenza a persone in stato di disagio
- Competenze di relazione e di mediazione calate nelle problematiche connesse alla appartenenza a culture e nazionalità diverse
- Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

**Tali competenze saranno certificate al termine del servizio da un ente terzo in qualità di agenzia formativa accreditata REFORM srl (vedi protocollo 2016 allegato), con il quale Anci Toscana ha stipulato apposito protocollo (vedi protocollo 2016 allegato). La certificazione sarà rilasciata tramite procedure di valutazione specifiche (verifica delle ore di servizio svolte, test di valutazione predisposto sui contenuti previsti dal progetto).**

## Formazione generale dei giovani

### 22) Sede di realizzazione:

Per quanto riguarda la formazione in presenza, aule a disposizione di ANCI Toscana in una delle sedi coinvolte nel progetto, o in altra sede a disposizione di ANCI Toscana raggiungibile dai giovani.

### 23) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione (necessità di comporre gruppi dai 10 ai 20 giovani), i volontari del presente progetto fruiranno dei moduli di formazione laboratoriale in presenza congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio avvenga contemporaneamente al presente.

Per quanto riguarda i moduli di formazione a distanza, sarà utilizzato l'apparato di videoconferenza regionale.

### 24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia della formazione generale proposta da Anci Toscana prevede l'uso integrato di tre setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione d'aula:** lezioni frontali con supporti audiovisivi e cartacei;
2. **formazione non formale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare), sotto il controllo del Responsabile della Formazione di Anci Toscana;
3. **formazione esperienziale:** laboratori interattivi basati sullo scambio interpersonale fra partecipanti e fra partecipanti e formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica del tema affrontato. Tale metodologia si avvale di precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità
- simulazioni
- giochi di presa di posizione e mediazione
- mappe concettuali
- navigazione esplorativa in rete
- attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di **fornire elementi informativi e**



**conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.**

Nel loro insieme, i tre setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

- lavagna a fogli mobili
- pc , videoproiettore, connessione di rete
- slides
- testi per letture di gruppo
- strumenti multimediali

*25) Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo di Anci Toscana si propone di:

- far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei **percorsi dei diritti civili**;
- connettere il servizio civile, a partire dalla propria origine, ai **valori di partecipazione, solidarietà, coesione sociale**, definendosi come una delle forme della cittadinanza democratica;
- proporre una riflessione sulle interazioni tra soggetto e comunità, tra uno e molti, in termini di rapporto con le istituzioni, con il sistema della legalità, con le diversità e le situazioni di conflitto, attraverso una elaborazione critica su alcune tematiche 'calde' dell'attualità civica e sociale dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico;
- offrire una contestualizzazione generale sulle modalità della partecipazione attiva, con riguardo anche alle nuove forme di partecipazione in rete.

**Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:**

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Nella sua organizzazione, il percorso formativo è pensato in chiave sia di progressione specifica sia di circolarità, al fine di dare il più possibile un *continuum* di contenuti e di valori. In questa ottica, il percorso è strutturato su una serie di step, articolati in moduli giornalieri.

**I Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)**

***CONVIVENZA CIVILE E DEMOCRAZIA: I DIRITTI E LA CULTURA DELLA LEGALITA'***

Argomenti trattati:

- *Convivenza civile e bene comune. Limiti, utopie, trasgressioni; cultura dei doveri e dei diritti.*
- *La comunità non come somma di individui ma come insieme organico. Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.*
- *Chi scrive le regole.*
- *Legge come limitazione o garanzia? Gioco degli schieramenti.*
- *Fra legalità, illegalità e giustizia. "Il processo": giochiamo al giudice e all'imputato.*
- *Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.*

**II Modulo (8 ore; lez. frontale e laboratoriale in presenza)**

***VOLONTARI DEL XXI SECOLO. IL SERVIZIO CIVILE IERI E OGGI***

Argomenti trattati:

- *Differenza tra illegalità e disobbedienza civile.*
- *Un alto movente alla disobbedienza: l'obiezione di coscienza.*
- *Il dovere di difendere la Patria, l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.*
- *La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del servizio civile volontario nazionale e regionale. Dal concetto di Patria a quello di Comunità e coesione sociale.*
- *Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti (brainstorm).*
- *Le risorse personali del volontario in servizio civile: interviste a coppie.*
- *Le molteplici valenze del servizio civile. Il civilista non come lavoratore professionista ma come cittadino attivo.*

**III Modulo (2 ore; lezione in videoconferenza)**

***IL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE***

Argomenti trattati:

- *Il servizio civile nazionale e regionale. I finanziamenti europei al servizio civile regionale: cosa cambia*
- *Associazionismo e volontariato, in Italia e in Europa*
- *Gli enti locali e i Comuni nel sistema del servizio civile*
- *Cos'è ANCI Toscana. Il lavoro per progetti.*

**IV Modulo (2 ore; lezione in videoconferenza)**

***DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI***

Argomenti trattati:

- *Il regolamento regionale per la gestione dei volontari*
- *Gli interlocutori istituzionali dei volontari in servizio (Regione, Ente, sede di progetto)*

**V Modulo (8 ore; lez. laboratoriale in presenza)**

***DIVERSI DA CHI? FRA DIVERSITA', CONFLITTI E INTEGRAZIONE***

Argomenti trattati:

- *Nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile*
- *Diversità naturali e culturali*
- *La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi. Gli stereotipi di genere*
- *La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.*
- *“Rispettare le nostre regole”: diritti uguali o diversi?*
- *Il pregiudizio come germe del conflitto*
- *L'antidoto alla paura: la conoscenza dell'altro*
- *Esplicitare e gestire: alzare o abbassare il livello del conflitto. L'ascolto e la comunicazione.*
- *La nonviolenza come strategia razionale*

**VI Modulo (7 ore; lez. frontale e laboratoriale in presenza)**

***CITTADINI ATTIVI IN RETE***

Argomenti trattati:

- *Cittadini 2.0. La partecipazione e i nuovi strumenti*
- *La cittadinanza digitale: competenze per comunicare e non solo. Essere e “essere connessi”*
- *Partecipazione e reti. Dal social network al Network come spazio di consapevolezza*
- *Le opportunità della rete: partecipare al cambiamento*
- *Sharing Economy: condividere ciascuno per il vantaggio di molti. Esempi di pratiche di Sharing Economy: dal crowdfunding al baratto amministrativo*
- *La parole chiave del cittadino digitale: condivisione, creatività, inclusione.*

26) *Durata (espressa in ore):*

**35 ore**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani**

27) *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione nelle sedi comunali coinvolte.

### 28) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dei Comuni. La formazione specifica verrà coordinata dai Comuni coinvolti nel progetto sotto la supervisione del responsabile della formazione di Anci Toscana, in modo da ottimizzare le risorse e aggregare, quando possibile, i volontari previsti per ciascuna sede.

La formazione specifica si articolerà in **9 incontri (8 incontri di 5 ore e l'ultimo di 2 ore)** da sviluppare nell'arco di due mesi a partire dall'avvio del progetto. Gli incontri saranno tenuti dal Responsabile e dall'Operatore di Progetto.

### 29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di “mettere in situazione” il volontario in servizio civile in un contesto di ente locale.

A questo scopo, i volontari saranno introdotti alla conoscenza del Comune coinvolto nel progetto nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguiranno poi moduli formativi specifici sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere, con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con i cittadini e l'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio specifico di competenza.

**Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.**

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) formazione d'aula (comunicazione frontale);
- 2) formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale gestita da membri del gruppo di lavoro nel quale il volontario in servizio civile sarà inserito).

Gli strumenti didattici usati saranno:

- lavagna luminosa;
- pc e videoproiettore;
- dispense cartacee.

### 30) Contenuti della formazione:

Nel **primo giorno di servizio**, i volontari incontreranno gli amministratori locali, i dirigenti dei servizi di riferimento, i Responsabili e/o gli Operatori di progetto che contestualizzeranno il progetto relativamente a ciascuna sede di attuazione.

Argomenti trattati:

**L'ENTE COMUNE E IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO REGIONALE (modulo 5 ore)**

- *Presentazione dell'Ente sede di progetto: il Comune “casa del cittadino”; ruolo e funzioni fondamentali dell'istituzione comunale.*
- *I diversi volti operativi del Comune: l'articolazione dei servizi.*

- *La sede di progetto: funzioni specifiche, organizzazione, ruoli e referenti.*
- *Il civilista in Comune: obiettivi del progetto; compiti, mansioni e limiti dell'impiego dei volontari.*

Successivamente, la formazione specialistica di base affronterà i seguenti temi, variamente articolati a seconda delle esigenze specifiche di ciascuna sede:

- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Acquisizione di competenze personali nella relazione di sostegno e di aiuto alle persone disabili, anziani e minori. Questo obiettivo contempla la preparazione dei volontari alla gestione delle situazioni di difficoltà, sia in rapporto alle famiglie che con i singoli utenti.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi passa attraverso un lavoro teorico pratico che prende in considerazione i seguenti elementi tematici:

- Come funziona l'Ufficio Servizi Sociali in un ente locale.
- Dal Comune al territorio: le reti di solidarietà, i ruoli dei diversi attori sociali.
- Come aiutare concretamente il portatore di handicap in modo discreto nelle varie attività quotidiane.
- L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione sia in orario scolastico che extrascolastico: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento.
- L'assistenza e i servizi agli anziani: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento.
- La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e risorse del volontario in servizio civile.
- La relazione e la comunicazione con le famiglie degli utenti. La capacità di gestire situazioni di difficoltà.
- Norme e comportamenti sulla sicurezza e sulla privacy.

31) *Durata (espressa in ore):*

**42 ore.**

## Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **Hilde March** Ruolo **Coordinatore di Progetto**  
*corso frequentato* **Aggiornamento per Coordinatori/Responsabili**  
*data del corso* **10.04.2014** *sede* **Pisa**

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: **SI**

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: **SI**  
n° progetti presentati: **8** n° posti richiesti complessivamente: **64**

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: **SI**

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto **Simone Gheri** nato a **Firenze** il **23 luglio 1966** in qualità di responsabile legale dell'ente **Anci Toscana** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 15 febbraio 2016

Il Responsabile legale dell'ente  
Simone Gheri